



FORLÌ E PROVINCIA



CORONAVIRUS L'EMERGENZA

Nelle strutture per anziani ancora 80 ospiti positivi

Il direttore del Distretto sanitario, Stefano Boni: «Situazione in via di miglioramento. Stiamo andando verso un azzeramento di fenomeni rilevanti»

FORLÌ
ENRICO PASIN

Affermare che il Covid-19 abbia fermato la sua corsa è ancora un azzardo. Di certo l'ha rallentata al punto da trovarsi in una fase sostanziale stallo, ma all'interno delle strutture residenziali assistenziali, il livello d'allerta non è mai calato rispetto alle settimane più critiche. L'organizzazione interna è, oggi, sostanzialmente la stessa.

Proviamo a scattarne una fotografia. Il maggior numero di ospiti tuttora contagiati resta concentrato alla "Pietro Zangheri" di Forlì dove si sono negativizzati 45 anziani, ma 58 sono quelli degenti ancora nei reparti Covid. Tra questi, però, ce ne sono 15 clinicamente guariti, ma tuttora isolati onde evitare una ricaduta. Alla "Davide Drudi" di Meldola, in totale si sono verificati 30 casi. Sei sono stati i decessi e 11 gli ospiti guariti. Restano 13 persone positive, di cui 5 in struttura, 3 in ospedale e altre 5 per le quali è stato avviato il percorso di verifica del superamento della malattia.

Migliorata la situazione anche alla "Villa del Pensionato" di Rocca San Casciano, dove su 25 ospiti ne permangono 7 positivi. Uno è in ospedale e gli altri 6 nei reparti-Covid della casa di riposo. For-

limpopoli va infine verso la normalizzazione. Tre guariti negli ultimi giorni sui 28 presenti. Ne restano 1 in Malattie Infettive e 3 positivi all'interno.

«L'attuale situazione documenta un chiaro miglioramento sia nei termini di persone guarite, ospiti e operatori, sia di riduzione del numero di nuovi casi - afferma il direttore del Distretto sanitario di Forlì, Stefano Boni - . Stiamo andando verso un azzeramento di fenomeni rilevanti di diffusione, se non a un totale azzeramento di nuovi casi stessi». Bisogna però controllare che non si profilino nuove ondate. «Al fine di intercettare tempestivamente eventuali casi sospetti e prevenire il contagio, restano attivi un monitoraggio periodico e un programma di sorveglianza sanitaria di tutto il personale operante nelle strutture. Sugli operatori, ad esempio, il test cromatografico è stato effettuato e sarà costantemente ripetuto. Nei casi positivi si è proceduto al test con prelievo di sangue e al tampone. Sugli ospiti guariti, invece, si sta facendo molta attenzione prima di reinserirli non avendo ancora completa conoscenza dell'evoluzione della malattia».

Il Distretto Ausl, nella fase più calda ha assunto una sorta di direzione sanitaria delle residenze facendo formazione del personale e supportandolo organizzativamente e numericamente con vere e proprie "task force" di specialisti e infermieri. A Forlimpopoli e Rocca San Casciano, resta ora un controllo a distanza, alla "Zangheri" l'unità "di crisi" è operativa, ma non più quotidianamente all'interno, mentre alla "Drudi" dove l'organizzazione è ancora la stessa del periodo di piena emergenza, il supporto operativo dell'Ausl resta.

«La modalità di intervento dell'équipe è stata differenziata a seconda della gravità del contagio nella singola realtà - spiega Boni -. Nelle situazioni meno gravi è stata garantita una consulenza con visite periodiche, in quelle più gravi la presenza è stata giornaliera». È presto, però, per parlare

di "Fase 2" delle residenze per anziani. «Siamo in attesa di indicazioni operative da parte della Regione, ma il costante dialogo con le strutture e il monitoraggio resteranno fondamentali per la prevenzione di futuri contagi». Di sicuro, una più stretta collaborazione tra Azienda e strutture è imprescindibile anche in futuro. «Si - chiosa Boni -. Può essere ipotizzata la presenza di infermieri di famiglia-comunità, a supporto dei medici di struttura, per il monitoraggio proattivo degli ospiti. L'esperienza delle Case della Salute, con gli infermieri dell'ambulatorio per la gestione integrata della cronicità, è un buon punto di partenza».

Nessun decesso
Un solo contagiato
I guariti sono 599



Test sierologici FOTO FABIO BLACO

Secondo giorno consecutivo senza decessi collegati al Covid-19 sul territorio forlivese. E se le vittime dall'inizio dell'epidemia restano ferme a 105, pressoché inalterati risultano anche i contagi: uno in più a Forlì per un totale di 940. Il passo epidemiologico resta, quindi, bassissimo e sul territorio a crescere è solo il numero dei guariti, giunti sulla soglia delle 600 unità. Per l'esattezza 599 persone con 5 comuni senza più casi: Galeata, Modigliana, Portico San Benedetto, Premilcuore e Santa Sofia. I malati sono complessivamente 237, di cui 46 ancora ricoverati nelle strutture sanitarie.



In alto, medici e infermieri con un paziente Covid FOTO FABIO BLACO



Una degli steward da ieri presenti in ospedale FOTO FABIO BLACO

LA STRUTTURA PIÙ GRANDE

Alla "Pietro Zangheri" di Forlì si sono negativizzati 45 anziani, ma 58 sono quelli ancora degenti nei reparti Covid

LE PRECAUZIONI DELL'AUSL

«Restano attivi un monitoraggio periodico e un programma di sorveglianza sanitaria di tutto il personale nelle strutture»